Per la Valle d'Aosta, P. Rosset ci comunica di aver già osservato da alcuni anni la stazione qui segnalata e di aver visto la pianta anche in altre località: poco sopra Introd (lungo la strada regionale) e nelle zone periferiche di Aosta. Uno di noi l'ha osservata recentemente presso le case di Plout, a St-Marcel. Compare negli incolti lungo le strade, spesso ai margini dei giardini dove forse è stata introdotta in origine per il discreto valore ornamentale.

55. **Tanacetum vulgare** L. (Compositae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Valle di Cogne, nella Valeille; conoide detritica ai piedi del Gran Val, lungo e a monte della mulattiera, tra 1960 e 2000 m di altitudine, 12 agosto 1989, *F. Fenaroli et M. Bovio* (in erb. BOVIO).

OSSERVAZIONI. Secondo PIGNATTI (*Fl. d'It.*, 3: 99, 1982) si tratta di specie Euroasiatica, anche se appare dubbio il suo indigenato in Europa.

Per la Valle d'Aosta VACCARI (*Cat. rais. pl. vasc.*, 382, 1904-11) indica: «*Lieux incultes, bords des eaux et des chemins. Plante cultivée et naturalisée çà et là, 250-1600 m*». Il limite altitudinale superiore viene confermato da PIGNATTI (*op. cit.*). Vaccari segnala varie stazioni lungo o nei pressi del fondovalle del bacino della Dora Baltea, da Caluso a Villeneuve e, inoltre, due località poste decisamente in quota: St-Rhémy, fino a 1640 m (Favre); Valsavarenche, salita al col Lauson! Di quest'ultima manca però la quota, che dev'essere senz'altro superiore ai 1600 m. La nuova località descritta in questa sede appare quindi di un certo interesse, poiché potrebbe rappresentare la massima quota accertata sulle Alpi per *Tanacetum vulgare*.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 56-57.

M. BOVIO, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre.
P. ROSSET, Viale G. S. Bernardo 43, Aosta.

56. **Geranium nodosum** L. (Geraniaceae)

Conferma della presenza nella bassa valle di Champorcher.

REPERTO. Valle di Champorcher, versante orografico destro; lungo la mulattiera tra Pont Bozet e Foliettaz, nel bosco di latifoglie; altitudine 870 m, 7 settembre 1989, *M. Bovio et P. Rosset* (in erb. MUSEO REG. SC. NAT., ST-PIERRE).

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 35) da BOVIO, ROSSET (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 41: 141, 1987), a cui si rimanda per le notizie generali e la distribuzione in Valle d'Aosta. In tale occasione non ci era ancora nota la stazione scoperta da ANCHISI (*Bull. Murith.*, 101: 71-78, 1986) nella bassa valle di Gressoney, in un bosco di latifoglie presso il villaggio di Rechantez.

Nel corso di ulteriori ricerche compiute sulle montagne a sud di Donnas (dove segnalavamo già il reperto n. 35), abbiamo confermato l'ampia diffusione della specie, osservata da 750 m a circa 1300 m (vedere in altra parte della rivista il lavoro specifico di BOVIO, FENAROLI, ROSSET).

Recentemente DAL VESCO (com. verb.) ha compiuto ricerche presso l'*Herbarium Centrale* di Firenze, dove ha constatato la presenza di tre exsiccata di *Geranium nodosum* relativi alla Valle d'Aosta. I primi due, di Vaccari, riguardano entrambi la bassa valle di Champorcher, dove sono stati raccolti il 12 agosto 1912: Pont Bozet, salita a Retempio, 800-1200 m; tra Retempio e Colle. Questi due dati, in precedenza sfuggitici, e il reperto segnalato in questa sede, testimoniano la presenza di *Geranium nodosum* nella bassa valle di Champorcher.

Piuttosto sorprendente è il terzo reperto conservato a Firenze. Raccolto da Chiarugi il 5 settembre 1952 e determinato da Ricceri, proviene dalla morena del Miage, 1940 m, presso il lago Combal in val Veni; sono senz'altro insolite sia la località, posta nel cuore delle Alpi, sia la quota, ben superiore a quelle abituali. Secondo DAL VESCO si tratterebbe però sicuramente di un esemplare, pur di ridotte dimensioni, di *G. nodosum*.

57. **Carex irrigua** (Wahlenb.) Sm. (Cyperaceae)

Nuove stazioni per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Valle di Champorcher, nel vallone delle Brenve; piccola popolazione in una prateria umida salendo al colle della Fricolla, poco sopra l'alpe Breuil, altitudine 2200 m, 31 agosto 1989, *P. Rosset et M. Bovio* (in erb. MUSEO REG. SC. NAT., ST-PIERRE).

REPERTO II. Valle di Champorcher, nel vallone della Manda; numerose e ricche popolazioni nell'ampia conca acquitrinosa sotto il lago Chenessy, altitudine 2200 m, 7 settembre 1989, *M. Bovio et P. Rosset* (in erb. MUSEO REG. SC. NAT., ST-PIERRE).

REPERTO III. Valle di Gressoney, nel vallone del Loo; zone acquitrinose sul pianoro dei laghi Piane e poco più in alto, salendo verso l'alto vallone, altitudine compresa tra 2200 e 2300 m ca., 11 ottobre 1989, *P. Rosset* (in erb. MUSEO REG. SC. NAT., ST-PIERRE).

OSSERVAZIONI. Questa specie Eurosiberiana delle paludi acide, diffusa sulle Alpi principalmente nei piani alpino e subalpino, è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 24) da BOVIO (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 40: 81, 1986). In tale occasione si era sottolineato come l'areale di tale pianta abbia sulle Alpi il baricentro spostato ad est, raggiungendo, al limite occidentale, le montagne tra Valsesia e valle di Gressoney e, con le stazioni estreme, le valli meridionali del Gran Paradiso. Restava un'ampia lacuna nelle Alpi Graie orientali, dove era noto un solo reperto, piuttosto antico, raccolto da Carestia (TO) sulle montagne meridionali di Donnas (vallone del Fer). Si rilevava perciò l'importanza di compiere indagini nelle valli di Champorcher, Soana e Chiusella, ricerche che al momento hanno dato esito positivo nella prima delle tre, come testimoniano i primi due reperti segnalati in questa sede.

Il terzo reperto conferma la diffusione della pianta nei valloni del versante orografico sinistro della valle di Gressoney. Recentemente DESFAYES (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 42: 105-111, 1988) indica una stazione anche per il versante destro di questa valle, dove Rey ha trovato la pianta nel vallone di San Grato in due località vicine, rispettivamente a 1890 m e 2100 m.

In Valle d'Aosta *Carex irrigua* risulterebbe legata alle paludi acide impostate sulle litologie della zona Sesia-Lanzo, che interessa il settore sud-orientale della regione.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 58.

P. ROSSET, Viale G. S. Bernardo 43, Aosta.

58. **Arctostaphylos alpinus** (L.) Sprengel (Ericaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Alta Valle d'Ayas, nel vallone di Tzère, 2300-2350 m ca., 27 settembre 1989, *P. Rosset* (in erb. MUSEO REG. SC. NAT., ST-PIERRE).

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 40) da BOVIO, ROSSET (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 42: 136, 1988) a cui si rimanda per le notizie generali e la distribuzione in Valle d'Aosta.

La nuova stazione qui segnalata, stando ai dati in nostro possesso, sarebbe la prima per la val d'Ayas, l'unica delle tre valli valdostane del massiccio del Monte Rosa dove *Arctostaphylos alpinus* non era ancora stato osservato.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 59-60.

M. BOVIO, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre.

59. **Gnaphalium hoppeanum** Koch (Compositae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Valle del Piccolo San Bernardo, nella testata del vallone di Orgère; ghiaioni alla base del colle d'Orgère; altitudine 2600 m, 20 agosto 1989, *M. Bovio* (in erb. BOVIO).